

8-apr-2018

Iniziamo con uno sguardo **Intermarket** con dati giornalieri a partire da inizio novembre 2017 e sino alla chiusura del 6 aprile (l'indicatore in figura cerca di identificare le forze sul ciclo Trimestrale):

Valute:



- Dollar Index (la scala dei prezzi è differente da quella classica) – resta in trend discendente, ma da fine gennaio lateralizza ed ha formato una figura triangolare;
- Eur/Usd – il trend è al rialzo da inizio novembre, ma in lateralità da fine gennaio, con conformazione leggermente triangolare;
- Usd/Yen – resta in discesa da inizio gennaio, ma con un tentativo di rimbalzo da fine marzo.

Commodities:



- Crb Index - è in lateralità da fine febbraio ed in settimana ha perso forza;
- Petrolio (Crude Oil) – ha ripreso la via del rialzo da metà febbraio, ma in settimana ha perso forza;
- Oro – è in lateralità da fine febbraio, ma su livelli elevati di periodo.

Bonds:



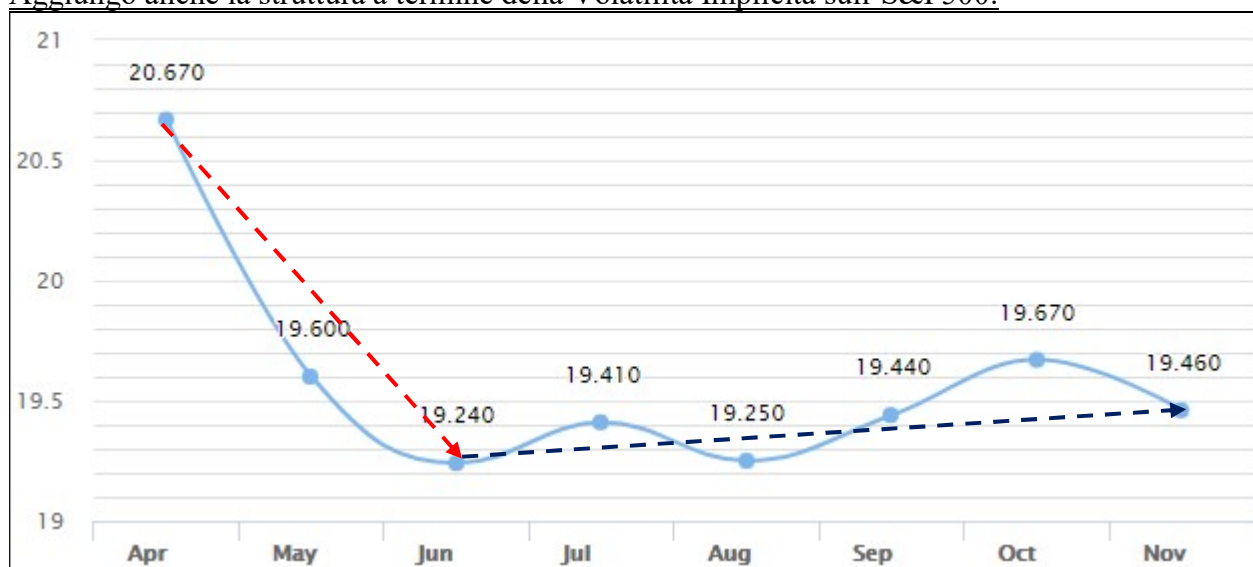
- T-Bond 30 anni (rendimento x10) - rendimento al 3,018% e in correzione da metà febbraio, con una leggera ripresa di forza in settimana;
- Bund (prezzo) – resta in fase di rimbalzo dal 15 febbraio (non inganni il finto ribasso del’8 marzo legato al passaggio al Bund future giugno)- il rendimento è in linea con 1 settimana fa ed allo 0,49%;
- Spread Btp/Bund - è in fase di leggera discesa da inizio marzo.

Volatilità:



- Vstxxx (future aprile- attenzione che è leggermente differente dall’Indice Vstxxx) – è leggermente sceso in settimana- ed è intorno alla media a 3 mesi;
- Vix – è leggermente sceso in settimana- è intorno alla media a 3 mesi;
- VVix (volatilità del Vix) – è simile al Vix ma con movimenti più ampi e talvolta anticipati- è sceso sotto alla media a 3 mesi già dalla scorsa settimana.

Aggiungo anche la struttura a termine della Volatilità Implicita sull’S&P500:



La curva è in Backwardation (pendenza verso il basso) per le prime 3 scadenze e poi è leggermente in Contango. Ciò segnala ancora delle tensioni sul mercato Usa oramai da più di 2 settimane.

Tenendo conto dei vari fattori Intermarket questi sono da considerarsi Neutrali/leggermente Negativi per tutti gli Indici. Rispetto alla scorsa settimana il Sentiment è stabile, con qualche leggero miglioramento per l’Europa.

I segnali Intermarket sono verso un allontanamento dal rischio (risk off) soprattutto per gli Usa, anche se venerdì il sentiment ha un po’ recuperato. Come sappiamo la principale tensione è legata alla guerra economica tra Usa e Cina che sembra solo ad un suo inizio. I timori sono per una recrudescenza e che si passi anche ad altri mezzi (vedi Korea del Nord).

Uno dei motivi scatenati (poco menzionato dalla stampa) è stato la partenza il 27 marzo del mercato future sul greggio a Shanghai con quotazioni in Yuan. Gli Usa hanno sempre reclamato che le Commodities fossero trattate in Dollari in ogni parte del mondo. Da qui una serie di conseguenze con la partenza dei dazi Usa che abbiamo visto erano rivolti soprattutto alla Cina.

Questa instabilità è visibile su tutti i mercati, compresi valute, commodities e Bond. In particolare è abbastanza anomalo come i Bond in Dollari mantengano prezzi elevati pur con una politica di aumento dei tassi della Fed ed un probabile aumento dell'inflazione come conseguenza dei dazi. Per ora la maggioranza degli operatori professionali restano ancora con portafogli con molto Azionario in attesa dei dividendi, pronti a cambiare strategia sulla base degli eventi internazionali. L'Azionario Europeo sembra in migliori condizioni poiché una guerra economica Usa-Cina potrebbe portare qualche piccolo vantaggio all'Europa (o meglio dire minori svantaggi che quelli fra i 2 contendenti).

Vediamo ora la Situazione Ciclica sui vari mercati che segue (chiusura del 6 aprile).

Patiamo dal Dax invece che dal solito Eurostoxx poiché con il passaggio al contratto giugno il Dax non ha sensibili variazioni di prezzo essendo un indice total return (ovvero incamera nel valore dell'Indice i Dividendi).



(Il grafico è realizzato con il software Cycles Navigator da me ideato – la linea gialla in basso è un Indicatore Ciclico che ci segnala la dinamica della spinta ciclica- nelle analisi svolte tengo conto anche di altri Indicatori/Oscillatori Ciclici. In particolare si noti come questo Oscillatore sia rimasto costantemente sotto la linea di equilibrio (linea orizzontale tratteggiata).

Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati a 60 minuti) – sembra partito il 9 febbraio anche se il successivo indebolimento con il minimo del 5 marzo (vedi freccia gialla) pone qualche dubbio. Il minimo del 23 marzo (vedi freccia rossa) sarebbe la metà ciclo e la successiva ripresa di forza (piuttosto attesa) ha confermato l'impostazione generale ciclica con una partenza il 9 febbraio. In base all'andamento ciclico prospettico (vedi linea bianca) la fase di leggero potrebbe procedere almeno sino al 10-11 aprile- poi si valuterà anche alla luce delle differenti forze che insistono sul mercato Usa.

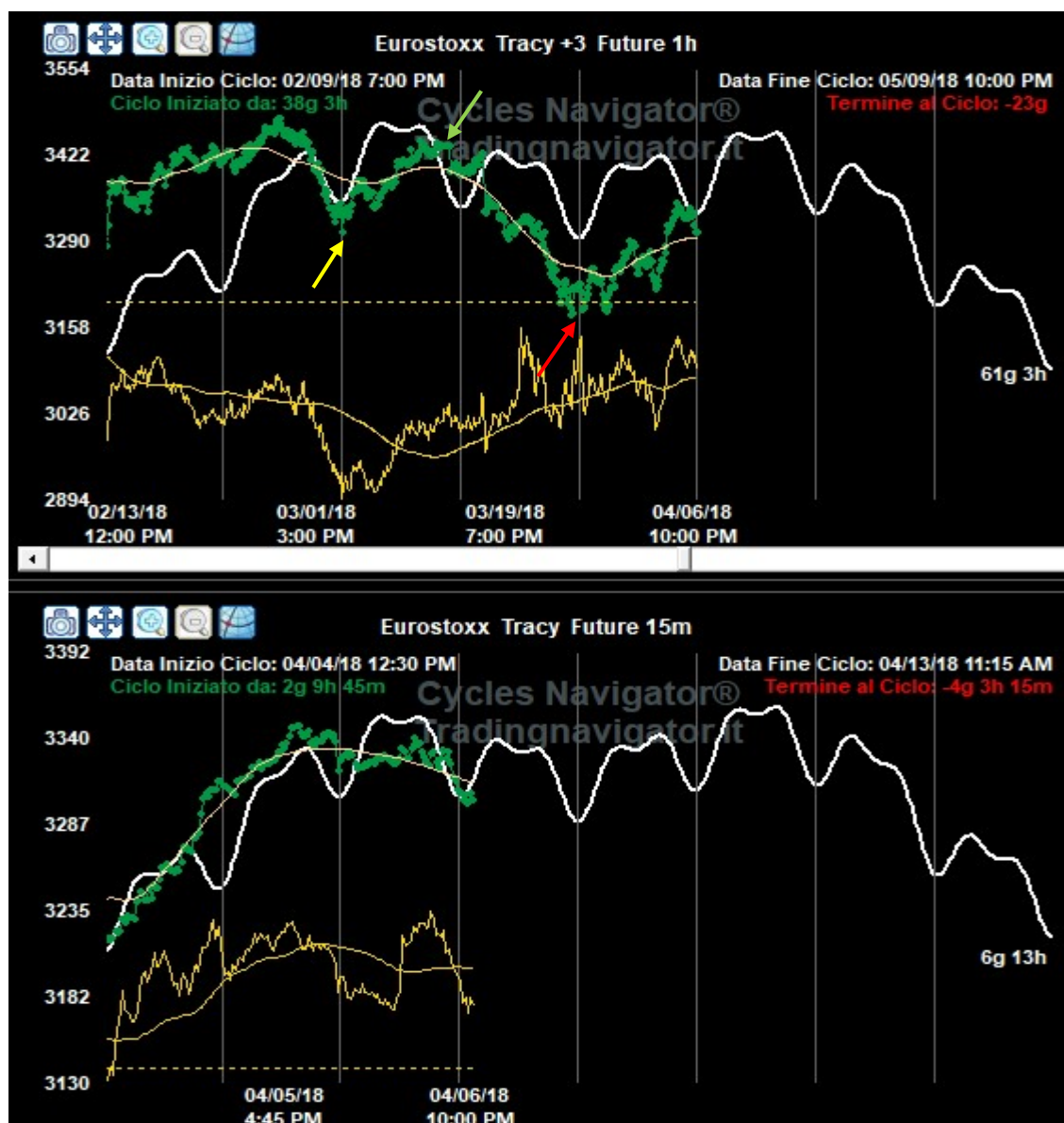
- Analizziamo ora il Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito in tempi idonei sui minimi del 4 aprile ed ha una buona forza. Potrebbe procedere con una leggera prevalenza rialzista per 2 gg circa (max 3)- poi 2 gg di debolezza per andare alla chiusura ciclica.

Come detto sopra, la situazione più critica del mercato Usa potrebbe comunque influire sull'Europa che avrebbe meno spazi di recupero.

Per valutare alcuni livelli di Prezzi di rilievo degli Indici Azionari preferisco attendere l'apertura di lunedì (sino alle ore 9) per capirne meglio la dinamica- pertanto li metterò nel consueto report del lunedì mattina.

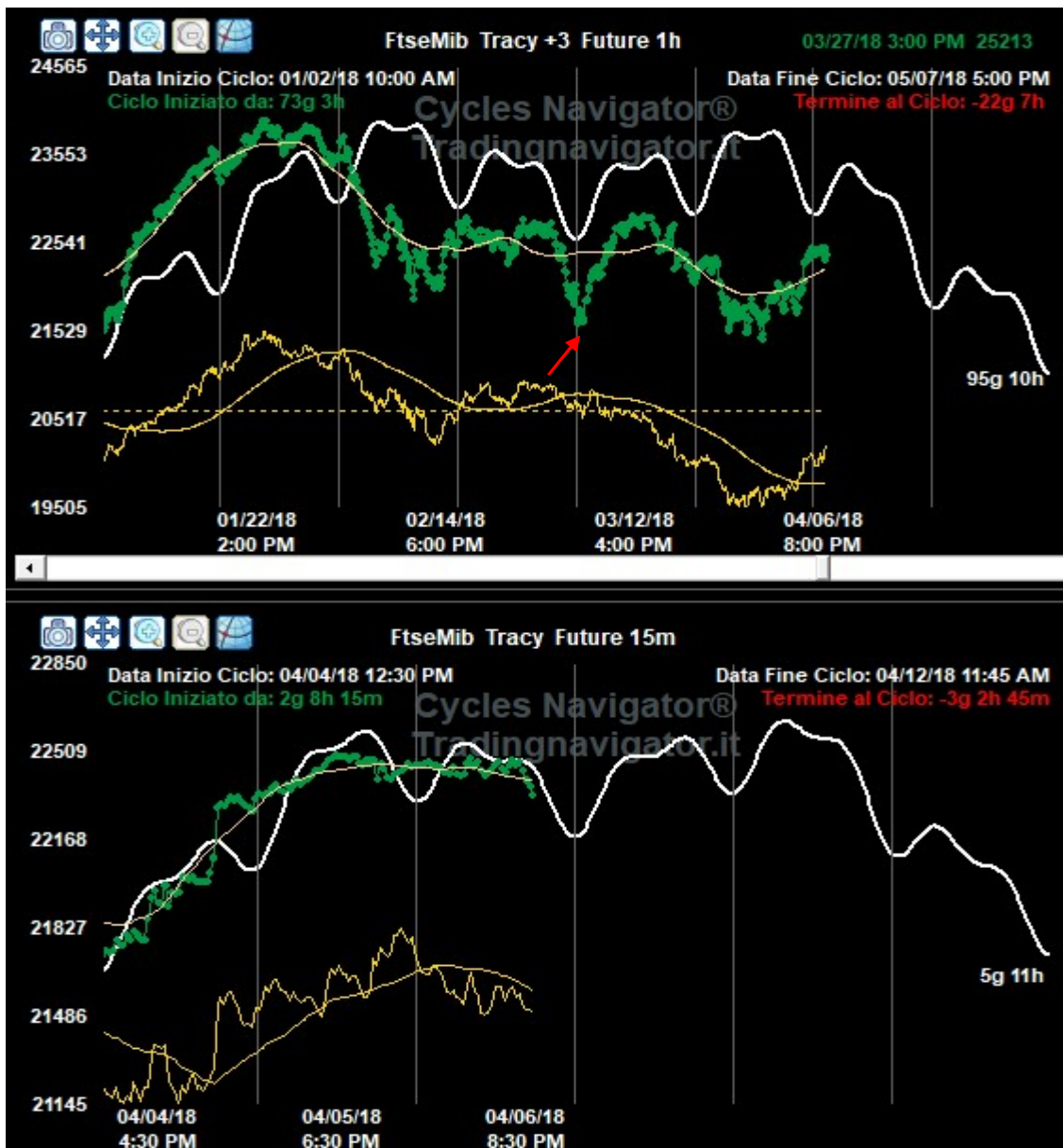
Per quanto riguarda **Eurostoxx**, che ha una forza ciclica in linea con il Dax. Per il **FtseMib** la forza ciclica è diventata in settimana superiore rispetto all'Eurostoxx, con un recupero di forze per la 3° settimana.

Di seguito vediamo la fase ciclica Trimestrale e Settimanale sull'Eurostoxx:



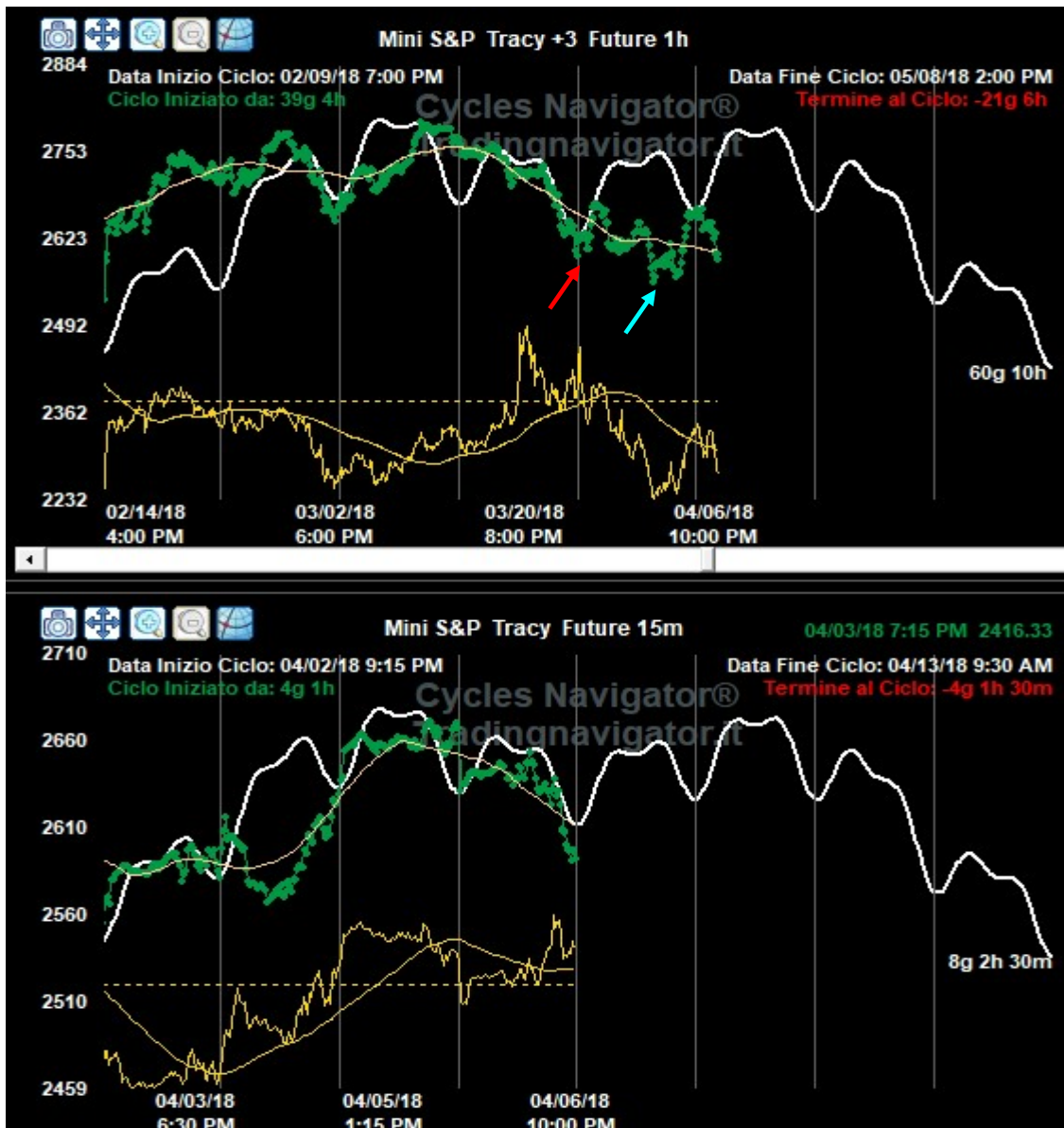
La situazione è analoga a quanto visto sul Dax, con la differenza che il minimo del 5 marzo (vedi freccia gialla) non è stato inferiore a quello del 9 febbraio. Il ribasso dal 16 marzo (vedi freccia verde) è accentuato dal cambio di contratto future (passaggio a quello giugno) che ha portato ad una discesa fittizia di 90 punti. Per il Ciclo Settimanale valgono le medesime considerazioni fatte per il Dax.

Vediamo ora i Cicli sul FtseMib:



Qui mostro l'ipotesi (decisamente meno probabile in base alle forme tempi/prezzi) di un ciclo lungo partito il 2 gennaio e con la metà ciclo il 5 marzo (vedi freccia rossa). Anche qui il grafico è falsato dal passaggio al contratto giugno il 16 marzo, con una discesa fittizia di quasi 500 punti. Se avessimo una struttura di questo tipo si potrebbe avere una nuova perdita di forza per andare a chiudere il ciclo ad inizio maggio. Ripeto che questa ipotesi ha minori possibilità. Per il Settimanale il ciclo è partito il 4 aprile, ma qui mostro la possibilità di una struttura leggermente più corta (sottostruttura a 3 cicli che durerebbe 1 gg mono di quanto visto su Eurostoxx e Dax. La mostro non perché penso che il mercato Italiano possa fare altro, ma perché anche per Eurostoxx e Dax si potrebbe avere un accorciamento ciclico.

Vediamo ora l'S&P500:



-Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati ad 1 ora) – qui la partenza di un nuovo Trimestrale sui minimi del 9 febbraio è supportata da forme cicliche più idonee sia prima che dopo. La differenza con l’Europa è che il minimo centrale del 23 marzo (vedi freccia rossa) è stato superato al ribasso da quello del 2 aprile (vedi freccia ciano). Ciò ha indebolito la struttura che potrebbe proseguire senza particolare forza sino all’11 aprile circa e poi indebolirsi. Solo salite oltre certi valori critici (diciamo 2725, ma dipende sempre dalle forme tempi/prezzi) potrebbero mutare le forze generali su questa struttura ciclica.

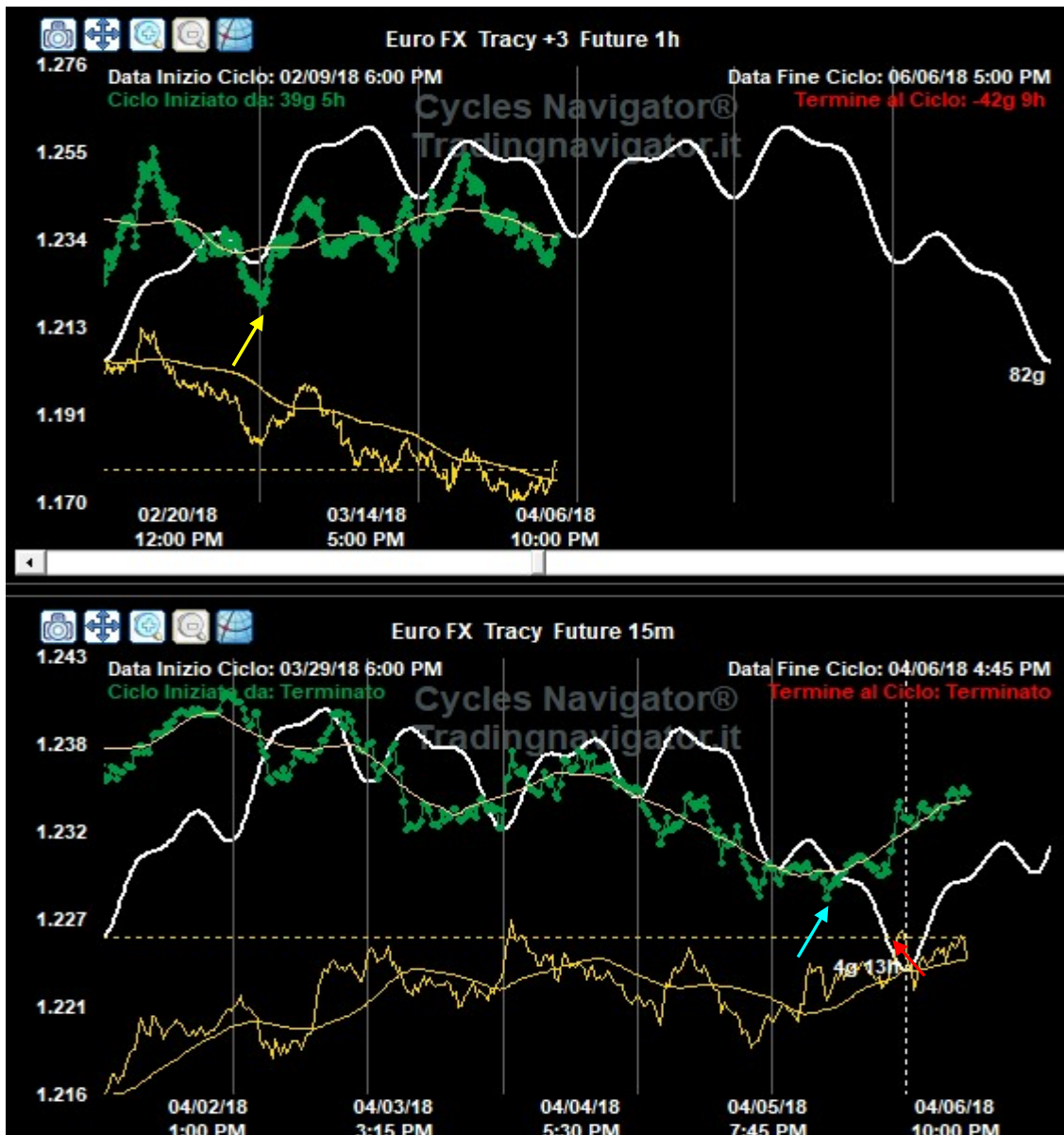
- Ciclo Settimanale (dati a 15 minuti)- abbiamo 2 possibilità:

1- ciclo partito in anticipo il 2 aprile e che ora può avere 2 gg senza particolare forza e poi 2 gg di debolezza per andare a chiudere

2- ciclo lungo, che potrebbe concludersi entro lunedì- poi con un nuovo Settimanale si possono avere 2-3 gg di leggero recupero.

Entrambe le soluzioni contengono delle forme cicliche un po’ anomale, legate alla tensione che vi è sul mercato Usa soprattutto per la guerra dei dazi

Passiamo ora ai Cicli sull’Euro/Dollaro (Forex e Future):



- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 1 ora) – abbiamo 2 possibilità:

1- ciclo partito il 9 febbraio come in figura- potrebbe proseguire in fase di incertezza sino a circa il 20 aprile- poi si valuterà;

2- ciclo partito sui minimi dell'1 marzo (vedi freccia gialla)- in tal caso potremmo avere una prevalenza rialzista (che per ora è decisamente debole) almeno sino al 14 aprile poi si valuterà.

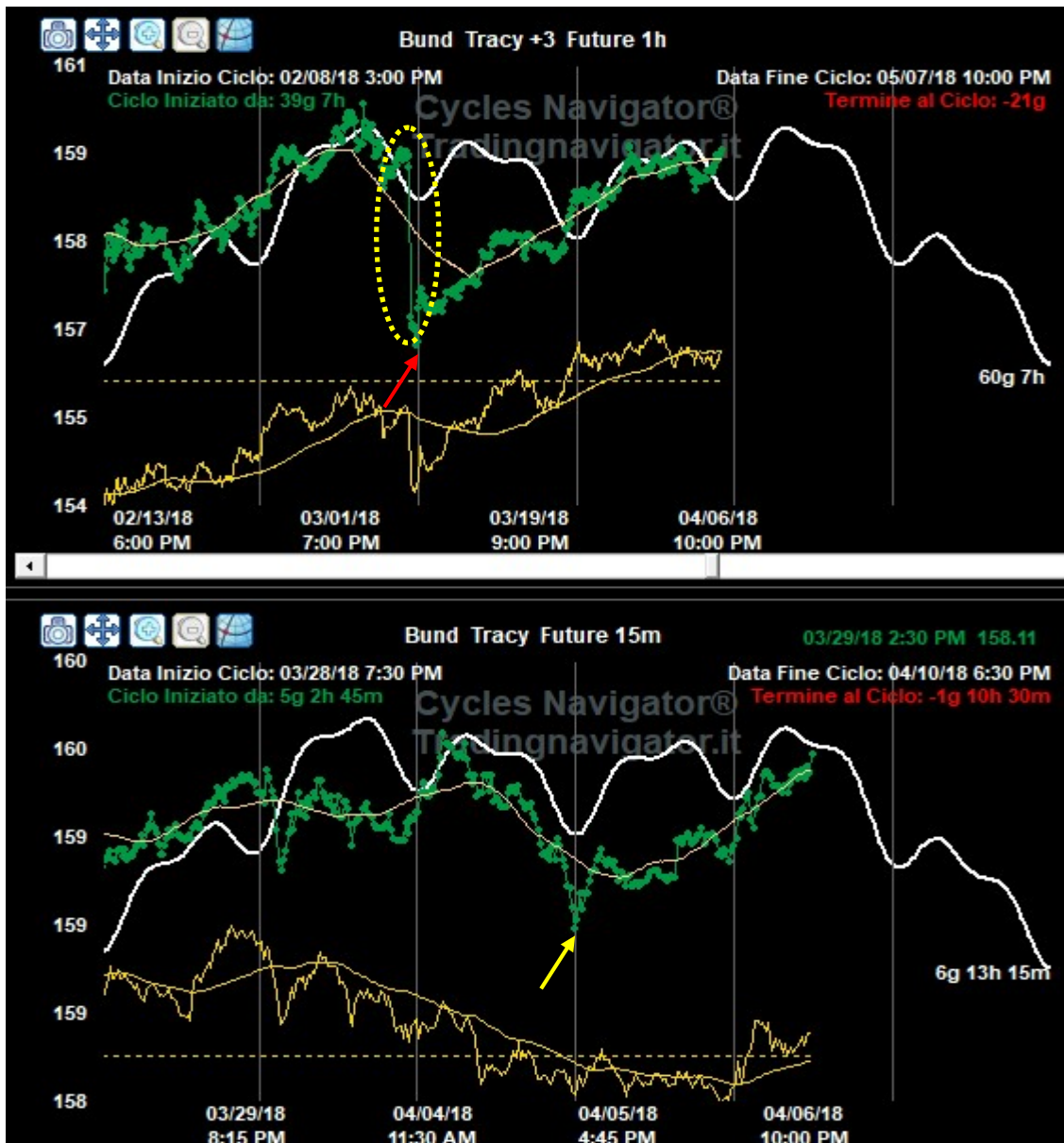
All'ipotesi 1 assegno delle probabilità in più.

Di fondo vi sono delle strutture irregolari e poco chiare che rendono difficoltosa l'interpretazione ciclica.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – sembra terminato sui minimi del 6 aprile mattina. Ricordo che in figura mostro i valori del future Eur/Usd che il 30 marzo era chiuso, mentre il forex era aperto e di questo ne tengo conto nei conteggi del tempo.

Un nuovo Settimanale può portare a 2 gg di leggera prevalenza rialzista. Chiaramente discese verso i minimi del 6 aprile (per ora ameno atteso) porterebbero ad un allungamento del ciclo precedente.

Passiamo alla situazione Ciclica sul Bund Future:



Dall'8 marzo mattina si è passati al contratto Bund giugno che quota 2,6 punti in meno di quello scadenza marzo. Pertanto il gap ribassista in grafico (vedi ellisse gialla) non è reale e se ne terrà conto nelle varie valutazioni cicliche.

Purtroppo non c'è un modo univoco per tenere conto di questi salti di prezzo e pertanto preferiamo mantenere nel grafico il prezzo reale.

- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 60 minuti) – Sembra partita una nuova fase sui minimi dell'8 febbraio. Sui minimi dell'8 marzo (vedi freccia rossa) è partito il 2° sotto-ciclo Mensile. La scorsa settimana dicevo che in base alle forme cicliche la prevalenza rialzista poteva proseguire sino a circa il 4 aprile. Effettivamente lì c'è stato il massimo attuale ma venerdì abbiamo avuto un inatteso recupero di forza. Mancherebbe comunque una fase di leggero indebolimento per andare a chiudere il 2° sotto-ciclo Mensile entro l'11 aprile- poi si valuterà. Valori (un po' a sorpresa) oltre 159,7 porterebbero ad un allungamento del sotto-ciclo Mensile ed anche del Trimestrale.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito in tempi idonei sui minimi del 28 marzo pomeriggio e sembrava essersi indebolito con il minimo centrale del 5 aprile (vedi

freccia gialla). Il deciso recupero del 6 aprile ha un po' sorpreso. Ora mancherebbero almeno 2 gg di indebolimento per andare a chiudere. Chiaramente salite su nuovi massimi oltre 159,7 porterebbero ad una struttura ciclica che si allungherebbe.

Operatività (che personalmente sto seguendo)

Opzioni

- Il 23 marzo, considerando la Volatilità ancora elevata, dicevo che era più opportuno il classico Vertical Call debit Spread su scadenza maggio per gli Indici Europei. Come scrivevo il 5 aprile ho chiuso quasi tutte le operazioni (ne apro minimo 2 per ogni mercato) sulla ripresa di forza e per valori di: Eurostoxx sopra 3400 (future sopra 3330)-Dax sopra 12250-FtseMib sopra 22800. Ho tenuto solo poche posizioni su FtseMib ed Eurostoxx.

- Come scrivevo il 14 marzo mattina, ho assunto nuove posizioni moderatamente rialziste sugli Indici Azionari con Call debit Vertical Spread su scadenza aprile che ho gestito dinamicamente. Come scritto in precedenza ho chiuso il 5 aprile per valori analoghi a quelli scritti più sopra.

- Il 23 febbraio mattina ho deciso di aprire posizioni moderatamente rialziste con Call debit Vertical Spread su scadenza aprile. Anche qui ho chiuso le posizioni il 5 aprile per valori degli Indici scritti più sopra.

- per l'**Eur/Usd** per valori sotto 1,235 (avvenuto il 20 febbraio) ho fatto operazione al rialzo con Vertical Call debit Spread su scadenza giugno: acquisto Call 1,235 e vendita Call 1,240. Per valori sotto 1,2125 chiuderei la Call venduta con la classica gestione dinamica della posizione.

- per il **Bund** per valori oltre 158 (il 15 marzo) ho fatto operazione moderatamente Ribassista con Vertical Put debit Sprea su scadenza maggio: acquisto Put maggio 158 – vendita Put maggio 157,5. Il 28 marzo mattina per Bund oltre 159 ho chiuso le Put vendute e tengo solo quelle acquistate- le chiuderei per discese sotto 158,3.

Su rialzi del 22 marzo quasi a 159 ho fatto operazione di Call credit Vertical Spread su scadenza maggio: vendita Call maggio 160 ed acquisto call maggio 160,5. Si ha un utile se il Bund non sale a scadenza oltre 160 più quanto incassato dall'operazione.

Per valori oltre 160 farei ancora operazione di Call credit Vertical Spread su scadenza maggio: vendita Call maggio 161 ed acquisto call maggio 161,5.

ETF:

- Ho posizioni rialziste con Etf su Eurostoxx che gestisco in modo dinamico. Ho valori medi di carico (riferiti all'Indice e non al Valore dell'Etf che è leggermente differente) di 3530. Ho messo uno stop-loss a valori inferiori a 3200 su 1/3 della posizione. Come avevo scritto, per valori sopra 3400 (il 16 febbraio mattina- il 15 non sono riuscito) ho acquistato una quantità paria a 1/4 di quanto detengo. Dicevo che potevo incrementare la posizione solo su rialzi dell'Indice (non il future) oltre 3375 (avvenuto il 29 marzo- acquisto per 1/5). Ora attendo.

- Per il FtseMib sono entrato più volte Etf long su varie correzioni (come ho sempre scritto). Ho valori medi di carico (riferiti all'Indice FtseMib e non all'Etf) di 21700. Applicherei uno Stop-Loss solo per FtseMib sotto 21000 per il 1/3 della posizione. Per valori oltre 24000 (avvenuto il 23 gennaio) ho chiuso 1/3 delle posizioni in utile. Per Valori sopra 22850 (avvenuto il 19 febbraio) ho acquistato una quantità paria a 1/4 di quanto detengo. Ora attendo.

- Avevo posizioni short di lungo periodo su S&P500 (su cui ho fatto vari movimenti) incrementate sui vari rialzi. Ho chiuso tutto in varie fasi sui recenti ribassi e le ultime posizioni l'1 marzo.

- Come posizione di lungo periodo dicevo che si poteva iniziare ad accumulare una Etf 2x short sul Bund (Etf della Lyxor-isin: FR0010869578) cosa che ho fatto ripetutamente per molte volte (che ho sempre scritto) - l'ultima è stata l'11 dicembre per Bund oltre 163,7. Come avevo scritto ho chiuso in utile 1/3 della posizione per Bund sotto 161 (il 10 gennaio mattina). Poi ho chiuso in utile 1/3 (della posizione iniziale) per valori sotto 159 (avvenuto il 29 gennaio). Potrei chiudere la restante solo per valori sotto 154. Solo per Bund sopra 160,5 (valore cambiato basata sul cambio di contratto) applicherei uno Stop-Loss (che oramai sarebbe uno stop-profit) su 1/3 della posizione.

- Da inizio 2016 ho accumulato posizioni short sul T-note 10 y: Etf della Boost 3x short (isin: IE00BKS8QT65). Ho fatto vari incrementi della posizione su varie salite dei prezzi- L'ultima volta sul T-Note oltre 127. Nel complesso ho un prezzo di carico equivalente a 126,3 di T-Note. Ora la strategia sta portando i suoi frutti. Solo per T-Note sopra 125,5 applicherei uno Stop-profit alla posizione.

Chiuderei in utile 1/3 della posizione solo per valori inferiori a 119. Per valori oltre 122 incrementerei la posizione di 1/4.

- Ho iniziato ad accumulare posizioni al rialzo sul CRB Index (indice delle Commodities) da oltre 1 anno (uso l'Etf della Lyxor sul tale indice- codice Isin: FR0010270033). Di fatto ho un prezzo di carico pari a 192. Per Crb Index sotto 182 incrementerei di 1/3 la posizione. Applicherei uno Stop-Loss sul 50% della posizione per valori sotto 175.

- Sull'Oro opero con Etf Physical Gold (Isin: JE00B1VS3770)- volevo iniziare ad assumere delle posizioni rialziste per valori a 1220\$, ma non vi siamo arrivati. Ora attendo opportunità, che per ora intravvedo solo per discese intorno a 1290\$.

- Sul Brent opero con Etf (Etf Brent1 month- Isin: GB00B0CTWC01) - ho chiuso in utile tutte le posizioni rialziste da parecchie settimane. Ora attendo opportunità di ingresso al rialzo.

Rammento quanto segue sulle posizioni Operative: quanto scrivo riguarda metodologie sviluppate in molti anni. Che quanto riporto operativamente è quanto ho fatto ed intendo fare personalmente con il mio capitale, compatibilmente con le mie possibilità di tempo, denaro, propensione al rischio. C'è sempre un controllo del rischio nelle mie posizioni e pertanto fisso sempre uno Stop-Loss.

Quanto scrivo non costituisce una sollecitazione all'investimento ed al Trading in Strumenti Finanziari.